

Comune di Cassolnovo

PROCEDURA DI VAS DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 DCR 0351 del 13/03/2017

1. PROCESSO INTEGRATO VARIANTE GENERALE - VAS

Il percorso di Valutazione Ambientale del VAS della variante generale del PGT di Cassolnovo è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale".

Avvio del procedimento

Con delibera di G.C. n. 12 del 01.03.2022 è stato dato formale avvio alla procedura di Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (Vinca).

Con la medesima delibera sono state individuate le autorità:

- Autorità procedente: Segretario Comunale Dott.ssa Antonia Schiapacassa;
- Autorità competente per la V.A.S.: il Responsabile del Settore tecnico del comune di Cassolnovo, arch. Sara Magnani.

Sono stati altresì individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, i gestori di pubblici servizi e i settori del pubblico interessato, di seguito elencati:

1. Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. Lombardia. Dipartimento di Pavia;
- A.S.L. della Provincia di Pavia;
- Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali della Provincia di Pavia;
- Sovrintendenza ai beni archeologici della Provincia di Pavia
- Consorzio di bonifica: Associazione Irrigua Est Sesia di Novara
- Gestori acquedotto, fognatura, depuratori: A.S.M. di Vigevano

2. Enti/soggetti funzionalmente interessati:

- A.d.B.Po; Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Regione Lombardia. DG Territorio e Urbanistica;
- Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- Parco Naturale della Valle del Ticino Piemontese;
- Provincia di Pavia. Settore Territorio/Faunistico - Naturalistico;
- Provincia di Novara;
- Città Metropolitana di Milano;
- Comuni contermini: Vigevano, Gravellona, Cerano, Abbiategrasso, Tornaco e Sozzago

Comune di Cassolnovo

3. Settori del "Pubblico" potenzialmente interessati e che possono fornire eventuali contributi e osservazioni:

- Associazioni di categoria (agricoltori, commercianti, industriali, esercenti, costruttori);
- Associazioni Ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- Associazioni di cittadini e varie autorità che possono avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.lgs n. 152/2006;
- cittadini e chiunque abbia interesse anche per la tutela di interesse diffusi

In data 16 marzo 2023 è stata convocata, in modalità on line, la Prima Conferenza di Valutazione, nel corso della quale si è illustrato il Rapporto Ambientale Preliminare - Documento di scoping e gli obiettivi e finalità della Variante generale del PGT del Comune di Cassolnovo.

Fase di elaborazione e redazione

In questa fase sono stati predisposti gli elaborati tecnici della pianificazione territoriale e della VAS, partendo dallo stato di fatto ambientale del territorio comunale e di un suo intorno significativo.

Per perseguire le finalità di un processo quanto più possibile partecipato, il Comune di Cassolnovo ha avviato un'attività di confronto con enti e cittadini, costituita dalla raccolta delle istanze pervenute in seguito all'avvio del procedimento.

Ai sensi della DGR n. 10971/2009, un'apposita pagina relativa al procedimento di variante al PGT del Comune di Cassolnovo è stata aperta sul sito web, sezione Amministrazione trasparente, del Comune di Cassolnovo ed anche sul portale regionale SIVAS (Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica).

In data 04 agosto 2023 sono stati depositati, ai sensi della normativa, la Proposta di Variante, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso la sede comunale, sul sito web del Comune e nel sito web 'SIVAS' di Regione Lombardia; sono stati messi a disposizione per i 45 giorni previsti, durante i quali le Autorità competenti, gli Enti territoriali interessati, i soggetti tecnici o con funzioni di gestione dei servizi, i cittadini o le associazioni – categorie di settore potevano presentare osservazioni.

Della pubblicazione dei documenti è stato dato avviso alle parti sociali ed economiche (art. 13 comma 3 – L.R. 12/2005), tramite avviso.

In data 12 settembre 2023 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale nella quale è stato presentato il Rapporto Ambientale e i contenuti della variante generale.

Fase di adozione

Una volta valutati i contributi pervenuti a seguito della Seconda Conferenza di VAS, l'Autorità competente ha provveduto alla formulazione del Parere Motivato formulando parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di Piano, accertando che vengano attuate tutte le misure di tutela e valorizzazione ambientale e vengano rispettate le principali caratteristiche qualitative richieste agli interventi, con particolare riferimento alle indicazioni contenute nelle Schede degli Ambiti di Trasformazione (AT) e alle relative misure di mitigazione e compensazione.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 26.10.2023 è stata adottata la Variante generale del Piano di Governo del Territorio, unitamente agli elaborati costituenti la VAS, Dichiarazione di Sintesi e relativo parere motivato.

2. CONTRIBUTI E PARERI NEL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

In accordo con la normativa e con il processo metodologico sopra riportato, sono state convocate due Conferenze di Valutazione, prima conferenza – fase di scoping e seconda conferenza finale. Entrambe le conferenze si sono svolte in modalità on-line.

Comune di Cassolnovo

In seguito alla convocazione della Prima Conferenza e alla messa a disposizione del Rapporto Preliminare Ambientale, ha partecipato alla stessa solo il *Consorzio di bonifica: Associazione Irrigua Est Sesia di Novara* ed è pervenuto un contributo da parte di ATS Pavia.

Alla seconda Conferenza ha partecipato solo il *Consorzio di bonifica: Associazione Irrigua Est Sesia di Novara*. In merito alla seconda Conferenza sono stati trasmessi contributi da parte di: ATS Pavia e dal Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Tutte le osservazioni, i pareri e i suggerimenti e proposte pervenute sono state analizzate e valutate nel procedimento di valutazione ambientale.

3. ALTERNATIVE/STRATEGIE DI SVILUPPO

Obiettivi generali della Variante generale al PGT

I macro-obiettivi e le strategie alla base dell'elaborazione della Variante generale al PGT di Cassolnovo sono:

OBIETTIVO 1 – CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E SOSTENIBILITÀ

Il PGT rappresenta lo strumento operativo con il quale deve avvenire la progressiva riduzione del consumo di suolo. Tale obiettivo, esplicitato dalla Commissione Europea, normato all'interno della legge regionale 31/2014, declinato all'interno del PTR Regionale, deve essere recepito dai Comuni all'interno del Piano urbanistico e avrà il compito non solo di limitare il consumo di suolo ma, anche, di ridurlo progressivamente.

STRATEGIA 1.A: DETERMINARE LA QUALITÀ DEI SUOLI COME SUPPORTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

La qualità dei suoli liberi nello stato di fatto, indipendentemente dalle previsioni dei PGT, è atta a restituire il grado di utilizzo agricolo, la qualità ambientale, il valore paesaggistico e le peculiarità ecosistemiche (ovvero l'insieme di qualità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche). Il fine dell'analisi è quello di fornire gli elementi di valutazione utili, a supporto dell'Amministrazione, nella valutazione degli Ambiti di Trasformazione rispetto al valore ecosistemico dei suoli su cui insistono, per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e il raggiungimento della soglia di riduzione.

STRATEGIA 1.B: VALORIZZARE L'AGRICOLTURA E I PAESAGGI RURALI

L'approccio che il Piano deve avere, riguardo all'ampio tema del consumo di suolo, è quello di puntare alla valorizzazione l'agricoltura ed i paesaggi rurali affinché rappresentino un elemento qualificante per il territorio. La loro utilità dovrebbe essere "sfruttata", oltre che per la produzione alimentare mediante pratiche agronomiche ambientalmente compatibili, anche attraverso: il potenziamento a fini energetici (con i servizi ecosistemici); l'utilizzo dei suoli per il controllo e la gestione delle acque, al fine del raggiungimento dell'invarianza idraulica; la riqualificazione di tipo ambientale-ecologico attraverso piantumazioni e rimboschimenti. Oltre al territorio agricolo, deve rientrare nel processo di rigenerazione anche il recupero e la valorizzazione del sistema delle cascine presenti nel territorio comunale, prevedendone usi molteplici e modalità attuative che ne facilitino gli interventi.

STRATEGIA 1.C: RIVEDERE LE STRATEGIE DI SVILUPPO PER IL TESSUTO CONSOLIDATO

Negli ultimi dieci anni il contesto economico nazionale e locale è profondamente mutato e questo ha influito pesantemente anche sul settore dell'edilizia, sul mercato immobiliare e su quello produttivo. I presupposti e le previsioni sui cui è fondato il PGT vigente richiedono pertanto un aggiornamento per adeguarsi agli scenari attuali. È necessario, al fine di un completamento sostenibile della città, rivedere alcune previsioni di sviluppo sia in termini quantitativi che in termini localizzativi e rispetto alle modalità di attuazione dei progetti. In particolare, il settore produttivo (anche a discapito di quello residenziale "tradizionale") deve essere supportato, incentivato, sostenuto anche nel processo di adeguamento ai nuovi settori imprenditoriali che offrono ampie possibilità di ampliamento (si pensi ai settori energetici – fotovoltaico, elettrico, idrogeno).

Comune di Cassolnovo

OBIETTIVO 2 – SUPPORTARE I PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA

La Rigenerazione Urbana è ritenuta cruciale poiché le aree degradate, dismesse e sottoutilizzate, siano esse di natura industriale o residenziale, rappresentano un problema per il territorio dal punto di vista sociale, economico e anche sotto il profilo della sicurezza. È necessario pertanto impostare un nuovo modello di sviluppo della città e incentivare l'uso di tutte le potenzialità insediative già presenti, in linea anche con le nuove disposizioni regionali sul tema della rigenerazione urbana e sulla riduzione del consumo del suolo. Il Piano dovrà prevedere ed incentivare un esteso programma di rigenerazione dell'esistente evidenziando altresì le potenzialità locali per la costruzione di una rete energetica di sfruttamento delle fonti rinnovabili.

STRATEGIA 2.A: INDIVIDUARE ALL'INTERNO DEL PIANO I LUOGHI STRATEGICI PER LA RIGENERAZIONE

Come previsto dalla L.r. 12/05 e dagli impegni assunti dal Consiglio Comunale sul tema, con la revisione del PGT saranno individuati gli Ambiti di Rigenerazione, prevedendo specifiche modalità d'intervento e adeguate misure d'incentivazione. Verrà pertanto effettuata una specifica analisi per individuare quegli elementi del sistema urbano che a causa della dismissione, dell'abbandono o del degrado delle strutture richiedono specifici interventi. Questo consentirà di individuare dei luoghi strategici per la rigenerazione dove, attraverso strategie operative, anche puntuali, si possono indurre processi di rigenerazione capaci di innescare processi di rinnovo dove il ruolo della Pubblica Amministrazione è di fondamentale importanza.

STRATEGIA 2.B: INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTÀ STORICA

Il centro storico, o meglio la città storica (composta anche dei nuclei cascinali esistenti), deve essere interpretato come una risorsa che, per sopravvivere o, meglio, per continuare ad avere una propria vitalità, deve essere continuamente curata e gestita. Il dovere di conservare la storia e di tramandare la cultura non può essere messo in discussione e, al tempo stesso, rappresenta un investimento promuovendo la conoscenza dei luoghi e gli investimenti sulla ricettività, il turismo naturalistico e ambientale, le reti commerciali, la residenza (divenendo anche una fonte di reddito). Per render ancor più semplice il recupero di questi edifici si dovrà altresì approfondire il tema del reperimento delle aree a parcheggio, pubbliche o private, all'interno di una strategia generale per il centro storico.

STRATEGIA 2.C: INCENTIVARE IL RECUPERO DELLE AREE DISMESSE

Mirare al recupero delle aree totalmente o parzialmente dismesse è fondamentale in quanto il riutilizzo di spazi già urbanizzati e non più utilizzati eviterà, oltre che si consumi suolo libero, che si creino aree degradate: ridisegnare gli spazi urbani disponibili porterà alla nascita e/o alla rivitalizzazione di spazi urbani. In questo processo un ruolo cruciale può essere assunto dall'energia: la produzione di energia può diventare la leva economica che permette il progressivo recupero di queste aree.

OBIETTIVO 3 – TENDERE VERSO L'AUTONOMIA ENERGETICA

Per contrastare il cambiamento climatico - secondo le previsioni UE - nel 2050 le emissioni dovranno essere ridotte del 20%, il consumo energetico degli edifici dovrà essere quasi 0 e le comunità locali dovranno tendere all'autonomia nella produzione energetica. Questo implica che la città deve iniziare una sua riprogettazione come sistema a metabolismo 'chiuso', autosufficiente dal punto di vista energetico, a zero emissioni. Questo approccio vale tanto per i cittadini privati quanto per l'Amministrazione pubblica, che deve efficientare i propri sistemi infrastrutturali, ridurre l'inquinamento e le spese di gestione. L'aumento del costo dell'energia è tale per cui la capacità di produzione locale può rappresentare un importante fattore di attrattività. Inoltre, è prevedibile che i costi energetici spingano il governo a favorire tutte le forme di produzione energetica locale. Regione Lombardia, in questa direzione, ha recentemente approvato (29 marzo 2022) la Legge Regionale per l'Autonomia Energetica.

STRATEGIA 3.A: PREVEDERE SPAZI E REGOLE PER LE NUOVE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Il contributo del Piano al rapido affermarsi del mercato energetico locale si attua attraverso l'individuazione di spazi dove poter localizzare le nuove infrastrutture energetiche e la definizione di nuove regole che ne facilitino la progettazione e la realizzazione. Il PGT dovrà quindi farsi carico di creare le condizioni per:

facilitare il processo di risparmio energetico favorendo il consolidamento delle reti esistenti e la realizzazione di nuove reti adeguate; ridefinire il concetto di standard per favorire il processo di riconversione energetica anche mediante l'utilizzo di spazi pubblici e/o di uso pubblico; mettere a punto nuove regole che favoriscano la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

STRATEGIA 3.B: FACILITARE LO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE

Le comunità energetiche rappresentano la prima possibilità concreta di effettuare scambi e compensazioni di energia tra diversi soggetti, all'interno di un'area determinata. Questa possibilità consente di sfruttare, in maniera più adeguata, la produzione di energia locale, permettendo così di utilizzare in vario modo e a seconda delle necessità le quantità di energia prodotte. Le comunità energetiche potrebbero svilupparsi nelle principali aree a servizi, nei comparti industriali ed anche nelle aree dismesse.

STRATEGIA 3.C: INCENTIVARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANCHE ATTRAVERSO INTENSIFICAZIONI EDILIZIE CHE NON COMPORTINO CONSUMO DI SUOLO

È importante mettere a punto nuove regole che favoriscano la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, al contempo, puntino al risparmio e all'efficientamento energetico. Il Piano deve mirare a definire le modalità di incentivazione che l'Amministrazione Comunale può e riesce a mettere in campo. L'efficientamento energetico, derivante dalla riqualificazione, potrebbe diventare uno dei motori economici per diffondere la rigenerazione diffusa tramite l'utilizzo di meccanismi compensativi.

OBIETTIVO 4 – INCREMENTARE L'ATTRATTIVITÀ, IL VALORE DEL SISTEMA URBANO E MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA

La qualità della vita è strettamente legata alla soddisfazione dei bisogni quotidiani: un ambiente urbano dove le attività di vicinato funzionano, l'offerta dei servizi è soddisfacente e il territorio è attrattivo migliora la qualità della vita e il benessere di chi vi abita.

STRATEGIA 4.A: RIORGANIZZARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI

Affinché il sistema dei servizi pubblici mantenga un buon livello qualitativo, il Piano, oltre a valutare lo stato e il funzionamento dei servizi esistenti, individua le aree di proprietà pubblica sottoutilizzate, al fine di definirne possibili modalità di riuso e di riorganizzazione per migliorare l'offerta complessiva dell'intero sistema a beneficio della cittadinanza. Il Piano può ridefinire la nuova immagine del territorio determinando un territorio equilibrato nelle sue parti, in grado di interconnettere le valenze urbane con le risorse ambientali. La sommatoria di spazi aperti e verde, rete infrastrutturale e servizi generali costituiranno gli elementi portanti su cui sviluppare la struttura della città pubblica, anticipando la visione del nuovo assetto urbano che è possibile costruire.

STRATEGIA 4.B: UTILIZZARE LA FASE DI PROGETTAZIONE DEL PGT PER APPROFONDIRE LE PROGETTUALITÀ PER PARTECIPARE AI BANDI PUBBLICI

La redazione del Piano avviene in una fase storica in cui sono notevoli e diversificate le fonti di finanziamento necessarie per la riqualificazione del sistema urbano, che rappresenta un elemento fondamentale per l'attrattività. Poiché si ritiene fondamentale che lo strumento urbanistico anticipi, coerenti e indichi una visione d'insieme della riqualificazione urbana, l'organizzazione del PGT, oltre ai contenuti previsti dalla legge regionale, conterrà una serie di approfondimenti utili e degli adeguati margini di flessibilità normativa. Questa "Vision" potrà essere utilizzata dall'Amministrazione per la partecipazione ai bandi di gara, con i dovuti approfondimenti, anche durante l'iter di redazione ed approvazione del Piano.

STRATEGIA 4.C: TUTELARE LA SALUBRITÀ COME FONTE DI SICUREZZA

La redazione del Piano deve dare primaria importanza, nelle scelte di pianificazione del territorio, a quelle componenti fisiche e materiali che rappresentano la base della sicurezza della vita umana: salubrità dell'aria dell'acqua e del suolo, tutela dall'inquinamento acustico, controllo del radon etc.

STRATEGIA 4.D: PROMUOVERE E SOSTENERE IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Lo strumento urbanistico deve sostenere, anche sulla scorta delle nuove indicazioni regionali in tema, le attività commerciali di vicinato quali presidi della vitalità locale di ogni comunità. Incentrare le politiche urbanistiche sia sulla valorizzazione degli spazi pubblici sia sul settore commerciale crea le condizioni per mantenere e potenziare l'attrattività locale e migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Comune di Cassolnovo

OBIETTIVO 5 – MIGLIORARE LA QUALITÀ PAESISTICA E AMBIENTALE

La peculiarità del paesaggio risiede nelle sue prestazioni per il benessere, la salute (qualità della vita, attività ricreative) e l'identità dei singoli individui e della società nel suo complesso. Il paesaggio, inoltre, è di fondamentale importanza per l'economia. Gli obiettivi di qualità sono definiti per le caratteristiche determinati di un paesaggio e concorrono a sviluppare ulteriormente il paesaggio tutelando il suo carattere, a garantire in modo costante le sue prestazioni multifunzionali e a potenziare la sua percezione.

STRATEGIA 5.A: DEFINIRE POLITICHE DI SVILUPPO DEL PAESAGGIO

I paesaggi si trasformano costantemente. Se fino al primo dopoguerra il paesaggio era connotato dall'attività rurale, in seguito alla progressiva urbanizzazione e all'accresciuta mobilità si sono affermati nuovi paesaggi, legati all'espansione dell'edificato. A fronte di tali mutamenti un approccio classico alla tematica del paesaggio, connotato come espressività e tradizione estetica, risulta oggi limitativo e non più attuale. Al concetto di tutela deve essere affiancato anche quello di progettazione e valorizzazione del paesaggio mediante misure attive e azioni concrete. Queste si riferiscono alla totalità del territorio e comprendono anche "il paesaggio quotidiano", dove la maggior parte della popolazione vive, lavora e si muove. Essenziale è quindi l'integrazione del paesaggio in tutte le politiche di governo del territorio, siano queste riferite allo sviluppo urbanistico, alla gestione delle risorse naturali, al valore economico e all'uso del paesaggio stesso per lo svago e la ricreazione.

STRATEGIA 5.B: DEFINIRE CORRIDOI ECOLOGICI LOCALI

Poiché le aree verdi, soprattutto se alberate, possono fornire benefici ecologici, sociali ed economici, un'azione di tutela e potenziamento delle alberature nelle aree pubbliche e private, che sia sostenibile anche economicamente, può portare vantaggi alla vivibilità del sistema urbano. Il concetto di rete ecologica andrà ampliato e riguarderà anche la messa in connessione delle aree verdi esistenti ed in progetto con il sistema ecologico/paesaggistico, creando delle connessioni visive e fisiche. La connessione, pertanto, non avrà solo un valore ecologico ma sarà intesa in senso più ampio: connessione sociale e connessione ambientale, attraverso un progetto che disegni una rete verde che preveda la "messa a sistema" delle aree verdi, seppur di piccole dimensioni, disseminate nell'ambito urbano e tramite la ricostruzione di connessioni ambientali dove la città ha posto un limite alla biodiversità; una connessione urbana, capace di connettere il territorio urbano.

STRATEGIA 5.C: UTILIZZO DELLE NATURAL BASIC SOLUTION (NBS)

Le Nature-based solutions (NBS), tradotto come soluzioni basate sulla natura, si riferiscono alla gestione e all'uso sostenibile della natura per affrontare sfide socio-ambientali come il cambiamento climatico, il rischio idrico, l'inquinamento dell'acqua, la sicurezza alimentare, la salute umana e la gestione del rischio di calamità ambientali. Il Piano inserisce un abaco delle differenti soluzioni possibili che dovranno essere utilizzate per lo sviluppo, la riqualificazione e la protezione ambientale della città. Tali soluzioni potrebbero svolgere un ruolo importante anche per la protezione del tessuto residenziale rispetto ad alcune criticità date dalla produzione agricola.

OBIETTIVO 6 – QUALIFICARE IL SISTEMA DELLE FRAZIONI

Riqualificare le frazioni significa valorizzarle, renderle accessibili anche pedonalmente, creare le condizioni perché riviva il commercio locale. Bisogna ridare vita alle frazioni, dando contezza a chi li vive o che di lì passa, della valenza storica e paesaggistica che ogni frazione detiene. Questo non può prescindere dall'attenzione progettuale al fine di creare collegamenti ciclopedonali tra i centri stessi attraverso un lavoro puntuale per individuare i sentieri e campestri e creare una rete di percorsi, non solo ciclabili ma naturalistici.

STRATEGIA 6.A: MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA NELLE FRAZIONI STORICHE ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE (VILLANOVA E VILLAREALE)

Il miglioramento della qualità di vita deve essere pensato per tutto il territorio, attraverso un'azione concreta che deve prevedere anche un programma di investimenti. Innanzitutto, tramite la partecipazione prevista per la redazione del PGT si avrà la possibilità di cogliere il più possibile quelle che sono le esigenze di tutti, in ogni area del territorio. Pertanto si chiede a ciascun cittadino di portare le proprie proposte, idee

Comune di Cassolnovo

e suggerimenti, o anche quei progetti, piccoli o grandi, che fino ad oggi sono rimasti nel cassetto, al fine di costruire nuove possibilità di sviluppo e di lavoro, migliorare il decoro e la sicurezza, creare punti di aggregazione, garantire servizi per le famiglie, trasporti, collegamenti e quanto ritenuto utile per il miglioramento della qualità della vita. Il Piano pone al centro il tema della tutela e della valorizzazione delle tradizioni agro-alimentari che, unite alla straordinaria bellezza del paesaggio e del nostro patrimonio culturale, costituiscono i tratti fondamentali di un nuovo modo di fare turismo legato all'agricoltura, alla storia e alle bellezze naturali del Parco del Ticino.

STRATEGIA 6.B: MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DELLA FRAZIONE DI MOLINO DEL CONTE

La frazione di Molino del Conte ha conosciuto un notevole sviluppo, sia residenziale che produttivo e, ad oggi, si configura come un nuovo centro urbano. Questo sviluppo edilizio non è stato, però, adeguatamente supportato da uno sviluppo del sistema dei servizi che si trovano per lo più nel centro. Per tali ragioni la frazione soffre un "isolamento", anche dovuto ai mancati o frammentati collegamenti ciclo pedonali. Valorizzare il sistema dei servizi e i collegamenti può fungere da "tres d'union" di Molino del Conte con il territorio centrale.

STRATEGIA 6.C: FACILITARE IL COLLEGAMENTO TRA LE FRAZIONI E IL CENTRO

Il Piano definirà delle strategie per la definizione di un progetto che definisca una serie di interventi utili per recuperare e riqualificare i centri storici delle frazioni e per creare un sistema di percorsi ciclopedonali che favoriscano il collegamento delle frazioni in mobilità dolce e aumentare la possibilità di raggiungere il centro e i principali servizi (scuole, oratorio, municipio, biblioteca ...).

Le misure di mitigazione e compensazione proposte dal Rapporto Ambientale

Il Documento di Piano, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione e rigenerazione, provvedono ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti.

4. MODIFICAZIONI RISPETTO AL PGT DEPOSITATO

A seguito del deposito ai fini VAS degli atti della Variante del PGT e del relativo Rapporto Ambientale, sono pervenuti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i gestori di pubblici servizi.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, è pervenuta dal Parco Lombardo della Valle del Ticino il parere rilasciato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, dell'art. 6 all. C della D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 e delle DGR 2021/4488 e DGR 2021/5523 circa l'assenza di potenziali ripercussioni sul sistema della rete Natura 2000 (così come evidenziato dal FORMAT SCREENING DI V.INCA).

Sulla base degli altri pareri, delle osservazioni, dei suggerimenti e delle proposte pervenute, sono state introdotte modifiche agli elaborati della Variante generale.

In particolare, le principali modificazioni apportate hanno riguardato:

Nello specifico le modifiche hanno riguardato:

- Maggior esplicitazione delle modifiche al perimetro IC del Parco Lombardo della Valle del Ticino, in termini di rispondenza ai Documenti dello stesso Parco e alle motivazioni che sottendono le variazioni apportate;
- Integrazione e miglioramenti puntuali dell'elaborato RR03 "modalità di recupero degli insediamenti rurali dismessi";
- Ambito di Trasformazione AT2 – ampliamento della fascia di mitigazione/mascheratura a 15m;
- Ambito di Trasformazione AT4 - ampliamento della fascia di mitigazione/mascheratura a 15m e riduzione dell'altezza massima possibile a 12 m;
- Ambito di Trasformazione AT5 - riduzione dell'altezza massima possibile a 15 m.

Le modifiche sopra citate comportano minimi cambiamenti, ma tali che, in termini di pressioni ambientali

Comune di Cassolnovo

derivanti, non determinano un peggioramento rispetto alle valutazioni già effettuate in ambito VAS.

A seguito delle modificazioni apportate agli elaborati della Variante al PGT, si è provveduto ad aggiornare il Rapporto Ambientale.

5. MODIFICAZIONI RISPETTO AL PGT ADOTTATO

A seguito della adozione e pubblicazione della Variante generale del PGT e degli atti relativi alla VAS sono pervenute 33 osservazioni, una delle quali contenenti più elementi di osservazione, una annullata su richiesta dello stesso osservante e una non pertinente, per un totale di 32 richieste. A queste si aggiunge un'osservazione interna dell'ufficio tecnico che ha evidenziato la necessità di apportare 4 correzioni di errori riscontrati durante la fase di salvaguardia.

Sono state valutate le osservazioni pervenute e la proposta di controdeduzione prodotta, così come allegate alla Deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione della Variante del PGT;

Sono state introdotte modifiche ed integrazioni agli elaborati della Variante del PGT adottata, sulla base dei contributi, delle osservazioni e dei pareri pervenuti ed accolti; le principali modificazioni apportate hanno, in generale, riguardato:

- correzione di errori materiali;
- integrazione delle possibilità di realizzazione di terrazzi nel NAF;
- Integrazione degli Ambiti AT1 e AT2 in termini di gestione di eventuali interventi edilizi con altezze comprese tra i 15 e i 20 metri;
- modifiche, approfondimenti e ulteriori possibilità di intervento nel Tessuto Urbano Consolidato;
- implementazione della tabella riferita all'inserimento paesaggistico dei progetti;

Le modifiche apportate agli elaborati della Variante generale al PGT, non comportano, in termini di pressioni ambientali derivanti, un peggioramento rispetto alle valutazioni già effettuate in ambito VAS;

Non risulta necessario, pertanto, provvedere ad aggiornare il Rapporto Ambientale, in relazione alle modificazioni apportate agli elaborati della Variante al PGT, nonché ai pareri e alle osservazioni pervenute;

6. COSTRUZIONE DEL PARERE MOTIVATO COME ESITO DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

L'autorità competente ha espresso parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale della Variante di Revisione ed adeguamento del PGT alle seguenti condizioni:

- dare piena attuazione alle misure e indicazioni per la sostenibilità dell'attuazione degli interventi degli Ambiti di Trasformazione, così come previsto nel Rapporto Ambientale;
- prevedere l'attivazione di un sistema di monitoraggio, così come previsto nel Rapporto Ambientale, volto a tenere costantemente sotto controllo gli effetti reali derivanti dall'attuazione delle azioni contenute nella Variante generale al PGT e ad intervenire con adeguate azioni correttive qualora se ne presentasse la necessità.

7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio per la Variante al PGT di Cassolnovo ha come obiettivo la verifica degli impatti ambientali delle scelte di Piano.

È stato, quindi, sviluppato un programma di monitoraggio, con la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per la futura attivazione di un forum di confronto e di partecipazione democratica allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si è effettuata quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di set già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un set effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Comune di Cassolnovo

TEMA	INDICATORE
ECOSISTEMA	Connettività ambientale
	Riqualificazione e valorizzazione ambientale
	Riduzione del consumo energetico
	Consumo di suolo agricolo
	Multifunzionalità in ambito agricolo
	Consumo di acqua
	Rifiuti urbani
	Inquinamento atmosferico
	Consumo di energia
	Servizio di collettamento acque
PAESAGGIO	Inserimento paesistico dei progetti
	Interventi su fronti pubblici nella città storica
	Interventi su beni storici e architettonici
SISTEMA INSEDIATIVO	Consumo di suolo
	Recupero aree dismesse
	Recupero edifici inutilizzati
	Recupero edifici ex-agricoli in ambito storico
	Mitigazione delle interferenze tra funzioni
	Potenziamento attrezzature pubbliche
SERVIZI	Polifunzionalità delle attrezzature pubbliche
	Aree a verde pubblico
	Dotazione di verde pubblico pro-capite
	Accessibilità ciclopedonale delle attrezzature pubbliche
MOBILITÀ	Incidentalità
	Moderazione e dissuasione del traffico veicolare
	Incidentalità ciclopedonale
	Percorsi ciclopedonali

Comune di Cassolnovo

SISTEMA ECONOMICO	Recupero aree produttive dismesse
-------------------	-----------------------------------

Gli indicatori definiti come qualitativi hanno l'obiettivo di indagare dal punto di vista della qualità, in forma singola e associata, gli effetti delle trasformazioni riconducibili a quei sistemi che principalmente definiscono la vivibilità e la percezione della qualità ambientale e paesaggistica di una determinata realtà territoriale, sia in ambito urbano sia extraurbano.

I sistemi che andranno indagati anche sotto questo punto di vista sono:

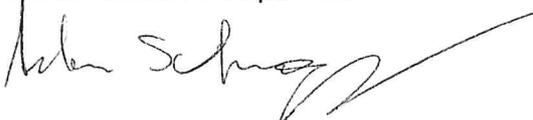
- ✓ sistema degli spazi pubblici e delle aree verdi;
- ✓ sistema delle aree di trasformazione e riqualificazione;
- ✓ sistema commerciale;
- ✓ sistema socio-culturale.

Per ognuno di questi sistemi si è individuato un set di indicatori utili alla valutazione degli aspetti caratterizzanti il sistema, sui quali le trasformazioni indotte dal Piano possono concorrere al miglioramento.

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA V.A.S.

Comune di Cassolnovo

Dott.ssa Antonia Schiapacassa



Cassolnovo,26 MAR 2024